

il Corriere di Firenze

Redazione: Via Cimabue, 43 - FIRENZE EMAIL: firenze@ilcorriereonline.it / TEL. 055/24941 FAX 055/243445
Spediz. a.p. -45% art.2 comma 20/b legge 662/96 Firenze - Numeri arretrati Euro 2,00. Abb.annuo C.C.P. n. 11939536
(6 numeri sett.) Euro 220,00; (7 numeri sett.) Euro 250,00. Abb. sost. Euro 360,00 (7 numeri)

Anno X N. 142 euro 1,00
Domenica 25 maggio 2008



Scusate il disturbo

Le due anime del Pd si scontrano in Chianti

■ Due modi di vedere la politica. E di farla. Il Pd come Giano. Bifronte. E' Greve in Chianti, questa volta, a fare da cartina di tornasole e a svelare le mosse e i comportamenti delle due anime dei democratici. Dritto e rovescio della stessa medaglia che non riescono più a convivere. E che, giocoforza, si avviano allo scontro finale. Al centro, il rischio, concreto, di spaccarsi e di fare come a Viareggio dove tra i due litiganti, il terzo, il Pdl, gode.

GREVE

Pd alla resa
dei conti

Greve Domani incontro al Pd sulla vicenda del verbale e della controversa delibera 63 “Rischiamo la fine di Viareggio”

Hagge: “Il partito infanga e delegittima l'amministrazione”

Matteo Morandini

GREVE IN CHIANTI - “Non so come risponderanno gli elettori ad un partito che ha infangato e delegittimato l'amministrazione comunale, che invece dovrebbe sostenere”. Più che un sassolino è un macigno quello che si toglie dalle scarpe Marco Hagge, sindaco di Greve in Chianti, dopo le polemiche delle ultime settimane che hanno evidenziato una frattura sempre più netta tra la giunta ed il Pd su tutte le questioni più calde, dall'urbanistica fino alla vicenda del verbale “pirata” e della delibera (la numero 63 del 5 maggio scorso) che secondo alcuni toglierebbe un posto alle categorie protette per retribuire la posizione di un dipendente precario. E proprio su quest'ultimo aspetto secondo Hagge “siamo di fronte ad una confusione prodotta strumentalmente” e ad “un ulteriore episodio di una stessa strategia” che in sostanza punte-

rebbe solo a delegittimare l'azione dell'amministrazione.

Domani ci sarà un importante incontro interno al Pd, in cui è questo punto prevedibile che le posizioni rimarranno le stesse: da una parte il sindaco e la giunta convinti della bontà del provvedimento (“non è assolutamente vero che si toglierà un posto alle categorie svantaggiate”, dice Hagge), dall'altra una parte del partito decisa a chiederne il ritiro. Per il

sindaco “a Greve si rischia di fare la fine di Viareggio, dove le divisioni tra amministrazione e Pd hanno portato ad una disfatta dalla quale ci vorranno anni per riprendersi”. “Ma - aggiunge - il dato di fatto è che siamo di fronte ad un'amministrazione assolutamente unita e

coesa, mentre c'è un partito profondamente diviso, in cui si agitano certi episodi strumentalmente ma non si parla di temi veramente importanti, come ad esempio la questione dei rifiuti che in altri comuni ha causato profonde fratture mentre qui è stata gestita in maniera

egregia. E non credo che anche a livello provinciale sia un bene che un partito si presenti così rissoso”. Rincarare la dose Tiziano Allodoli, assessore ai Lavori

pubblici, che parla di “situazione molto grave” sostenendo che “le continue imboscate al sindaco e alla giunta rappresentano un fatto increscioso che svilisce e discredita le istituzioni”. Allodoli parla addirittura di “un'azione di sabotaggio che coinvolge consiglieri di opposizione e di

maggioranza e che ha conseguenze negative per l'azione dell'amministrazione”, dinanzi alla quale il Pd “eventualmente impegnato più a progettare il futuro che a lavorare per il presente” rimarrebbe impassibile.

Un vero affondo nei confronti della dirigenza di un partito (al quale lo stesso Allodoli, che nel 2004 fu il consigliere della maggioranza più votata, appartiene) che, prosegue, “ha in parte fallito il suo obiettivo di rinnovare la politica grevigiana” e che farebbe venire in mente più il Pci degli anni '70 (“troppo ex, troppe rivalse, troppe rivincite personali”) che non il partito della “bella politica” preconizzato da Veltroni.

“Il voto - conclude Allodoli - ha testimoniato la necessità di un passo indietro della politica a favore di una più forte azione di governo per risolvere i tanti problemi del Paese. Forse al sindaco vorrebbero far pagare la sua correttezza e la sua indipendenza”.



■ Allodoli
“Il sindaco
paga la sua
correttezza
e indipendenza”



Marco Hagge. Il sindaco va all'attacco